Anno IX. Udine — Martedì 6 Ottobre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 238.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI — Tariffa. In terza pagina: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15. In quarta pagina Cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Un numero arretrato: Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Ottobre

Si è aperto un nuovo abbonamento al nostro giornale per l'ultimo trimestre 1891, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

LA PREPARAZIONE

Vi ha chi vorrebbe attribuire all'oltraggio della tomba di Vittorio Emanuele l'importanza meno grave di un fatto la cui responsabilità non si possa far risalire oltre gli autori materiali del medesimo; ma è troppo evidente invece, come nota la *Riforma*, che quei profanatori erano interpreti di un pensiero internazionale, oggi battuto e vinto fortunatamente dalla grande maggioranza degli Stati europei, ma non meno ostinato e irreconciliabile e risoluto per questo, a perseverare in un'azione contraria all'unità ed all'indipendenza italiana. Quel pensiero, si agita, s'accende, e dimostra tutto il desiderio di tradursi in fatti materiali, alla voce che muove dal Vaticano, voce parricida, non meno oggi che vent'anni or sono. Epperò, l'incidente va considerato, non soltanto in se stesso, ma come sintomo di una situazione, nella quale sarebbe stolto e puerile non tener conto di questo dato, che ha, come si può vedere ogni giorno, la sua importanza.

Che ci fosse poi una preparazione morale incosciente forse, ma certamente malvagia, lo si ebbe una prova anche nei discorsi dei pellegrini, sbalorditi dall'aver visto i romani scattare come un sol uomo quando l'oltraggio fu noto.

Discorrendo con due pellegrini ungheresi, un *reporter* di un altro giornale romano, ne raccolse le impressioni e confessioni.

« Noi — disse uno di quei pellegrini — siamo venuti in Italia, vi prego di crederlo, senza nessuna idea di voler protestare con la nostra presenza contro Roma capitale d'Italia. Siamo buoni credenti ed abbiamo voluto vedere il Papa, che ci si diceva sofferente di corpo e di spirito. Voi sarete i primi ad apprezzare il sentimento figliale che ci muoveva.

« Quando siamo arrivati ci siamo sentiti dire subito, in tutti i toni, che Roma viveva curvata sotto il giogo italiano rappresentato da un numero sterminato di carabinieri, di guardie di pubblica sicurezza e di soldati di ogni arma.

« Ah! se non ci fossero tutti questi armati, ci si diceva, vedreste che esplosioni continue di entusiasmo per la Santa Sede! Ma il cuore di Roma è con noi, ad ogni modo; il cuore di Roma è col Papa, e ne potete avere una prova nella libertà con cui girate per le vie di Roma, neppure nascondendo gli emblemi della vostra fede. »

Interrotto a questo punto il pellegrino dal suo interlocutore, con parole che rispecchiavano una meraviglia intensa, continuò poscia:

« Potete meravigliarvi finchè volete, mio signore, ma è così! E per quanto la meraviglia vostra sia forte, non potrà mai uguagliare quella che abbiamo provato noi stamane.

« Noi, sulle prime, abbiamo creduto che ci si dicesse il vero. Abbiamo creduto che, realmente, la libertà di cui godevano i pellegrini fosse effetto di una perfetta identità di tendenze fra il Vaticano e la popolazione di Roma. Ma, stamane, quando abbiamo veduta tutta una popolazione riversata sulle vie acclamare all'Italia, al Re, a Casa Savoia; quando abbiamo veduto che i carabinieri, le guardie di pubblica sicurezza, le guardie di città, tutti questi così detti aguzzini dei romani, dovevano adoperarsi a proteggere i pellegrini dagli effetti della patriottica indignazione dei romani medesimi, siamo caduti realmente dalle nuvole. »

E, dopo un profondo sospiro che dinotava il rammarico di una illusione svanita, soggiunse:

« Meglio così, del resto. L'Ungheria ha sempre amata l'Italia. Abbiamo avuto comuni sventure e dolori, ansie patriottiche e soddisfazioni di libertà. Però nell'anima nostra è entrato un dubbio amarissimo che ci addolora e rode nel più profondo del cuore. Ci avevano detto, *in illo tempore*, che il Papa giaceva sulla paglia, e di quelle pagliuzze sulle quali egli doveva riposare le povere membra, ne hanno vendute parecchie a noi... La leggenda della paglia fu sfatata... Così pure se n'è andata quella della calza di Pio IX... Se ne va anche la leggenda che il Papa non sia libero, che Roma sia un grande ergastolo vigilato dalla rivoluzione. Il Papa invero ha potuto riceverci quando ha voluto, come ha voluto; ci ha detto anche tutto ciò che ha voluto. Ora dove è più la verità?... »

E parlando così — conclude il *reporter* del giornale romano — aveva le lagrime nella voce, questo pellegrino venuto dalla sua Ungheria per recare al Papa, personalmente, il contributo della sua fede e della sua compassione figliale.

Povero credente!

LA TRIPLICE

e i giornali cattolici tedeschi

Si sa che gli organi cattolici tedeschi hanno sconfessati gli articoli dell'*Osservatore Romano* contro la Triplice e a favore dei franco-russi. Per non parere combattere il Papa, fingevano di credere che l'*Osservatore* non fosse l'organo del Vaticano.

Questo alla Curia pontificia pareva un ridersi del prossimo, ed affinchè i tedeschi si persuadessero che l'*Osservatore* è proprio interprete ufficioso papale, ha fatto pubblicare sulla *Deutsche Reichszeitung* di Bonn che Leone XIII accorda al giornale romano, chi è ispirato dai suoi famigliari, annui sussidi fino alla concorrenza di 80 mila lire. L'evoluzione politica dell'*Osservatore* è dunque evoluzione del Vaticano e non soltanto del direttore e collaboratori dell'organo citato. Il biasimo gettato sull'*Osservatore* (conchiude il foglio tedesco) ricade sul Papa medesimo.

Ma in Germania tutti son patrioti, persino i giornali cattolici che considerano la *réclame* della Curia papale come non avvenuta, e fan le viste di non averla letta e se i loro biasimi colpiscono al di là dell'*Osservatore Romano*, tanto meglio.

Costituzionalmente la responsabilità dell'*Osservatore* copre il papa che è inviolabile.

Sarebbe massima dissennatezza pretendere il contrario, cioè volere estendere l'inviolabilità papale all'*Osservatore*.

Così ancora si sa benissimo che quando il cardinale Rampolla prepara una nota per l'estero, deve prendere e prende infatti l'imbeccata da Leone XIII che è sempre l'inspiratore e spesso anche l'autore diretto.

Ma per evitare incessanti attriti, la finzione costituzionale non rende responsabile che il Rampolla, e l'opinione pubblica non loda o biasima che il Rampolla.

Sicuramente dev'essere ostico al Vaticano di veder discutere tutto quanto esce dal suo recinto e riveste carattere politico.

Ma così porta il libero regime sotto il quale vive il mondo moderno in paesi civilizzati.

L'unico mezzo di non essere discusso è di non fare della politica.

L'annessione del Trentino?

Il *Pungolo* di Napoli contiene questo dispaccio mandatogli da Roma:

Si assicura che la cessione del Trentino all'Italia è stata due anni or sono non solamente dibattuta tra i due Gabinetti, ma anche in massima ammessa.

Solamente essa non verrebbe effettuata che in date condizioni e circostanze.

Nei circoli di Corte a Vienna si dava come cosa certa che la cessione avrebbe avuto luogo nel 1891; e un generale austriaco, tutt'altro che amico dell'Italia, trovandosi giorni sono a Trento, commise con una nota personalità di quella città, che la cessione del Trentino avrebbe luogo prima di sei mesi.

Quali siano le condizioni e circostanze in cui la cessione verrebbe effettuata, non lo si sa; ma si suppone che le due circostanze principali sarebbero: la annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina all'Austria e la cessione di Salonicco al vicino impero.

LA CONFERENZA DI MONZA

Nei crocchi politici della Capitale si continuano a fare delle congetture sulla conferenza di Monza, alla quale si vuol dare anche maggior importanza per la presenza del generale Pelloux, ministro della guerra.

Notizie da Berlino autorizzano a ritenere che S. M. il Re d'Italia sia stato ufficiato dagli imperatori di Germania e d'Austria a porre nettamente al re di Romania la questione dell'adesione della Romania alla triplice alleanza.

Si dice perfino che la triplice alleanza assicurerebbe alla Romania, in premio della sua adesione, il riacquisto della Bessarabia in caso di una guerra contro la Russia.

LE FORTIFICAZIONI SVIZZERE

dalla parte dell'Italia

Scrivono da Lugano:

Al Gottardo si è ultimata la costruzione di un'altra grande torre corazzata, la quale, invece di essere armata di cannoni come le prime, ha un solo obice Krupp, la più potente bocca da fuoco che possieda la Svizzera.

Giorni sono, alla presenza di una Commissione militare, furono fatti gli esperimenti tirando 500 colpi.

Se gli esperimenti daranno risultati favorevoli, allora si impianteranno altre di queste torri blindate sul Gottardo e in altre località, come sul Giura.

Esse produrranno una completa rivoluzione nel metodo delle fortificazioni, imperocchè con somma facilità e prontezza si montano e si smontano, per essere trasportabili, e perchè non vi è bisogno di un gran numero di militari.

UN LIBRO DI LOCKROI

sulla guerra futura

Il signor Lockroy sta preparando un libro di commenti alle memorie del maresciallo Moltke. Scrivendo di Moltke, Lockroy dirà ancora della guerra futura.

Il suo giudizio su Moltke sarà molto... francese. Secondo il signor Lockroy, Moltke fu certamente un uomo superiore, dotato di grandi qualità militari, ma non fu un uomo di genio, come Napoleone.

« Moltke per la sicurezza delle sue combinazioni, per il suo sangue freddo, per la sua scienza militare fu un abile e fortunato maneggiatore di battaglioni, ma gli mancò lo slancio che fa di un generale, una specie d'uomo fatato che entusiasma, domina e trascina gli uomini alla battaglia ed alla vittoria.

Moltke, insomma non fu Napoleone e neppure Garibaldi.

La guerra futura susciterà invece qualche genio?

Sarà guidato e vinto da qualche novissimo guidatore di popoli?

Certo che, se così fosse, molti dei calcoli pazientemente adunati sulle carte strategiche intorno alle probabilità della guerra futura muterebbero da cima a fondo, ed i piani con grande cura fatti, sarebbero distrutti d'un colpo.

Il genio trova l'inaspettato e l'applica all'improvviso.

Non avete mai immaginato che appunto perchè la guerra ha ora mezzi nuovissimi ed inusati, dovrebbe quasi per necessità storica nascere chi può sapere adoperarli fuori di tutte le previsioni e fuori di tutte le vie finora battute?

Ma il libro del signor Lockroy non si ferma su questo punto della guerra futura.

Egli non fa che un capitolo sui grandi capitani; ma subito lo preoccupa il pensiero delle masse che le combatteranno. La guerra futura sarà una guerra di popoli.

Dichiarata la guerra, tutti gli uomini dai venti ai 45 anni all'improvviso si muoverebbero abbandonando le loro case, i loro lavori, i loro commerci, le loro industrie, agitati dagli stessi sentimenti, incitati dalle stesse cause.

Che ne sarà delle loro famiglie, lasciate a casa, dei lavori, delle industrie, dei commerci interrotti?

Quali le conseguenze di questa improvvisa assenza di coloro che procurano alle famiglie i mezzi di sussistenza e dell'arresto brusco della vita economica delle nazioni? Resisteranno le nazioni a questa forzata mancanza di tutti gli elementi ordinari della loro vita?

E se potranno resistervi, fino a che punto e fino a quanto tempo?

La cosidetta *mobilizzazione* ora la si considera — ed è veramente — come un'importante preparazione alla guerra.

Quanto più perfetta e pronta è la mobilizzazione, tanto maggiori sono le probabilità di vittoria.

144 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Chicot era certo di quella visita, e perciò partitosi da Bussy, era andato immediatamente a ronzare nelle vicinanze del palazzo d'Alençon, situato sul canto delle vie Hautefeuille e Sant'Andrea. Stava colà da un quarto d'ora appena, quando vide a sboccare colui che aspettava dalla strada della Huchette.

Chicot si trasse rasente all'angolo della via del Cimitero, e il duca di Guise entrò a palazzo senza averlo adocchiato.

Il duca trovò il primo cameriere del principe molto inquieto per non essere tornato il suo padrone; ma però, s'immaginava ciò ch'era seguito, cioè che Francesco d'Angiò fosse andato a dormire al Louvre.

Il duca domandò se in assenza del principe potrebbe parlare ad Aurilly; il cameriere rispose che Aurilly era nel gabinetto di sua altezza, e ch'egli aveva piena facoltà di interrogarlo.

Il signore di Guise passò avanti.

Aurilly, secondo ci rammentiamo, suonatore di liuto confidente del duca d'Angiò, era a parte di tutti i segreti di questo, e doveva sapere meglio di chiunque ov'egli fosse.

Eppure, anch'egli ne sapeva quanto il servitore, e tratto tratto lasciava il liuto, sul quale correvano per distrazione le sue dita, per accostarsi alla finestra e guardare a traverso ai cristalli se capitava o no il duca.

Tre volte era stato mandato al Louvre, e tre volte gli venne risposto che monsignore era entrato tardissimo a palazzo e dormiva tuttavia.

Il signore di Guise domandò ad Aurilly sue notizie.

Questi era stato separato dal duca d'Angiò il giorno prima, sul canto della via dell'Albero Secco, da una turba di persone che correva ad aumentare l'attruppamento formatosi al portone dell'osteria della *Bella Stella*, in modo ch'egli se n'era andato ad aspettare il suo padrone al palazzo d'Alençon, ignorando la risoluzione presa da sua altezza di pernottare al Louvre.

Il suonatore di liuto raccontò al principe lorenese la triplice ambasciata da lui mandata al Louvre, e gli riferì la identica risposta stata fatta a ognuno dei tre messaggieri.

— Dorme a undici ore! pensò il signore di Guise, non è probabile: a quest'ora per solito è alzato anche il re. Aurilly, dovreste andare al Louvre.

— Ci avevo pensato, monsignore, ma temo che quel supposto sonno sia una intelligenza presa col cameriere, e ch'egli stia a far il galante per la città; ed essendo ciò, gli increscerebbe che lo cercassimo.

— Aurilly, credete a me monsignore, è un uomo troppo ragionevole per andare a fare il galante in una giornata come questa. Andate al Louvre senza titubare, e ce lo troverete.

— Ci andrò, signore, poichè lo bramate, ma che gli dirò?

— Che l'appuntamento al Louvre era per le due ore, e che sa bene che dovevamo avere insieme una conferenza prima di trovarci dal re. Comprendete, Aurilly, aggiunse il duca con un atto di mal umore pochissimo rispettoso, che non si deve dormire, nel momento che il re è per eleggere un capo alla Lega.

— Benissimo; e pregherò sua altezza di venir qua.

— Gli direte che lo attendo con impazienza, giacchè, convocati per le due, molti sono diggià al Louvre, e non v'è un istante da perdere. In frattanto manderò per il signor di Bussy.

— Siamo intesi, Monsignore. Ma in caso che non rinvenissi sua altezza, che farò?

— Allora non mostrate troppo bisogno di vederla; basterà che appresso gli diciate con zelo: Ho tentato d'incontrarla. In ogni caso, alle due meno un quarto io sarò laggiù.

Aurilly salutò il duca e se ne partì.

Chicot lo vide uscire e ne indovinò il motivo. Se il signore di Guise giungeva a sapere l'arresto del signore d'Angiò, tutto era perduto, o per lo meno tutto s'imbrogliava moltissimo. Chicot osservò che Aurilly risaliva per la via della Huchette onde prendere dal ponte San Michele; egli al contrario scese la via Sant'Andrè-des-Arts con tutta la lestezza delle lunghe sue gambe, e passò la Senna all'estremità di Nesle, nel punto in cui il suonatore di liuto arrivava appena alle alture del Gran Castelletto.

Noi seguiremo Aurilly, che ci conduce sulla scena degli avvenimenti importanti della giornata.

Passò dagli argini popolati di borghesi che avevano cera di trionfatori, e giunse al Louvre, il quale gli apparve in mezzo a quella allegrezza parigina con la sua più quieta e bella apparenza.

Egli conosceva il mondo e la corte. Parlò prima con l'ufficiale della porta, ch'era sempre un personaggio ragguardevole per i cercatori di notizie e di cronache scandalose.

L'ufficiale era gentilissimo: il re si era destato di buonissimo umore.

Aurilly si recò dall'ufficiale della porta al custode.

Il custode faceva la rivista di certi servi vestiti di nuovo, e ad essi distribuiva alabarde di nuova foggia.

Sorrise al suonatore di liuto, rispose alle sue osservazioni su la pioggia e sul bel tempo, il che diede all'altro un ottimo concetto dell'atmosfera politica.

In conseguenza, Aurilly tirò di lungo e prese dalla scala grande che metteva dal duca, dispensando saluti senza fine ai cortigiani diggià sparsi nelle sale e nelle anticamere.

All'ingresso dell'appartamento di sua altezza trovò Chicot seduto sopra uno sgabello.

Il Guascone giuocava a scacchi solo solo, e sembrava assorto in calcoli profondi.

Aurilly tentò di andar avanti, ma Chicot con le gambe occupava tutta la lunghezza del pianerottolo.

Gli toccò dunque battergli sulla spalla.

— Ah! siete voi? disse Chicot, scusate, signor Aurilly.

— Che fate, signor Chicot?

— Giuoco a scacchi, come vedete.

— Solo solo?

— Sì, studio una mossa... sapete giuocare a scacchi?

— Pochissimo.

— Sì, capisco, voi siete musico, e la musica è un'arte sì lunga, sì difficile, che i privilegiati applicati a questa devono necessariamente dedicarle tutto il tempo e l'intelligenza.

— Pare che sia una mossa importante! fece ridendo Aurilly.

(*Continua*)

Ma il lato umano, le conseguenze cioè economiche e sociali, delle cifre allineate nei quadri e che nella loro freddezza di numero rappresentano l'esercito, chi le ha calcolate?

Quanti spostamenti, quanti danni, quante torture, quante angoscie, quante rovine porterà la guerra futura?

Si noti questo: gli eserciti non sono un qualcosa distinto dalle nazioni, sono le nazioni stesse. Nella guerra futura non sono solamente alcuni che prendono le armi, sono tutti i cittadini che si spostano e diventano soldati.

Ed il signor Lockroy continua:

La polvere senza fumo, le armi a tiro rapido ed a lunga portata, le torpedini, le nuove materie esplosive spargeranno dappertutto il terrore e la morte.

Quali risultati di queste enormi stragi? Quali le condizioni, non dico del vinto, ma del vincitore dopo la lotta? l'Europa, dopo la guerra futura, non sarebbe per sempre estenuata?

Difatti l'Europa, considerata l'ultima alleanza franco-russa, combatterebbe, a forze contrapposte, quasi eguali per potenza guerresca ed economica.

Come sperare, in qualunque modo, che il colossale duello sia breve e terminato dopo alcune battaglie fortunate, e che, all'ultimo, non risorgano resistenze novissime ed inaspettate, le quali non rimettano in forse, ed in questione l'esito della guerra?

Dopo le inesorabili memorie di Moltke, questo commento del signor Lockroy, che farà, come dicono, un quadro così completo, sincero ed evidente della guerra futura, sarà salutare.

Egli dice all'Europa ed agli stessi francesi — voi volete la guerra? Ebbene sia.

Ma badate che la guerra futura non avrà con le passate alcun paragone possibile, ed avrà queste conseguenze che io qui espongo e non sono le sole, perchè nè io nè voi siamo nature di profeti.

Al quale salutare ammonimento del signor Lockroy si può aggiungere questo: perchè si affronterebbero tanti pericoli e così fatti incalcolabili disastri? Perchè ci si getterebbe addosso a distruggere le ricchezze accumulate in Europa con tanti secoli di lavoro? Perchè si abbatterebbe d'un colpo l'avvenire delle più forti e più prospere nazioni del mondo?

Ecco: per una non grande modificazione alla carta d'Europa.

Val egli la pena che perciò tanti uomini si uccidano e tanta rovina si abbatta su tutti noi?

Usura in alto e in basso.

Un miserabilissimo contadino ebbe in prestito da una di quelle sanguisughe umane che appellansi usurai, la grossa somma di lire 2.50!!

L'obbligazione fu fatta in piena regola per lire 5, il doppio. Alla scadenza il contadino non pagò perchè era malato.

L'usciere gli piombò addosso, ed ecco la specifica delle spese che gli vennero fatte e che alla fine dei conti il povero diavolo dovette pagare:

Capitale	L. 5.00
Spese liquidate	» 1.00
Sentenza	» 2.05
Notifica	» 0.30
Precetto doppio	» 2.00
Pignoramento	» 5.70
Bando di vendita	» 4.55
Assistenza forza pubblica	» 10.50
Facchinaggio	» 5.00
Trasferta	» 4.50
Totale	L. 40.00

Dunque per lire 2.50, dopo sei soli mesi, quel disgraziato dovette pagarne *quaranta!*

E questa è storia.... d'Italia!

VALIGIA

Rossi e Salvini ecclissati!

Ricevo notizia che a Nimis s'è costituito da poco tempo un Circolo filodrammatico, che ha cominciato anche il corso delle sue recite.

Per domenica 4 ottobre era indetta la rappresentazione .... indovinate mo' di che cosa? Dio mio! dell'*Amleto!!!* Capite?.... dell'*Amleto!....* di che altro se non dell'*Amleto?!*

E poi si venga a dire che il teatro classico volge rapidamente al suo tramonto, perchè soprafatto dal teatro moderno e dalle *pochades* francesi!

Chi può mettere dubbio, che i dilettanti di Nimis, non vogliano far risorgere il teatro di Sakespeare, di Schiller, e di Alfieri?

E Rossi e Salvini, che diranno dei neo-tragedi di Nimis?..

×

Variazioni matrimoniali.

S'interroga uno scapolo impenitente:

— Vi ammogliate, voi?

— No.

— Perchè?

— Perchè sarei infelice.

— E perchè sareste infelice?

— Perchè sarei geloso.

— E perchè sareste geloso?

— Perchè sarei.... ingannato.

— E perchè sareste ingannato?

— Perchè lo meriterei.

— E perchè lo meritereste?

— Per aver preso moglie.

×

Dal taccuino di un pellegrino reduce da Roma:

"...Vaticano: prigione dove sta chiuso il Papa: contiene undicimila stanze, oltre la Basilica, le Cappelle, le Gallerie, i Musei, le Pinacoteche, i Giardini, ecc. È la più grande prigione del mondo, che si conosca... il Papa mette lui stesso i suoi guardiani..."

×

Il fanatismo per la *Cavalleria rusticana*.

A Trieste, un negoziante di biancherie, entusiasta dell'opera di Mascagni, ha aperto una nuova bottega con questa insegna:

"Alla camicia di latte di Lola".

×

La data storica.

6 ottobre (1799). Mario Pagano, filosofo acutissimo, sale impavidamente il patibolo in Napoli, perchè fautore delle nuove idee liberali.

×

Un pensiero al giorno.

Colui che mente per offendere un'altra persona, è uno scellerato; colui che mente per salvare sè stesso è un codardo.

×

La sfinge. Sciarada:

Secondo il primo, io sono;
Secondo l'*altro*, no.
Sono in parte e non sono.
Quando nel *tutto* sto.

Spiegazione del monoverbo precedente:

ISOLA

×

Per finire.

Uno spiantato va all'albergo, cena e dorme tranquillamente, e l'indomani dice alla padrona che non possiede un soldo:

— Perchè non me l'avete detto ieri?

— Per non farle pena. È già abbastanza noioso per lei che sia costretto a dirglielo oggi.

Elio Sonvilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Cividale, 6 ottobre.

La nuova Giunta — Varie.

Nella seduta di ieri a sera il Consiglio Comunale, presenti 14 consiglieri, ha eletto la nuova Giunta nelle persone dei signori Morgante Ruggero, Moro Felice, Nordis Giuseppe e Pollis dott. Antonio, membri effettivi, e Paciani Giuseppe supplente. I primi tre ebbero 10 voti, il quarto 9, e il supplente 8.

Il paese si augura che con questa nuova amministrazione, cominci una nuova èra di tranquillità e di pace, come se n'ha davvero bisogno.

***

In questi giorni vi è qui molto movimento di forestieri, come la stagione invita, ciò che dà al paese un po' di animazione.

***

Sono generali i lagni per la revisione dei redditi di Ricchezza Mobile. Vengo assicurato anzi che si stia costituendo un comitato di contribuenti per protestare collettivamente... se le proteste gioveranno, cosa della quale dubito assai.

***

Altri lagni si sentono per una cosa di assai minore importanza, ma tuttavia non poco seccante, e cioè per l'invasione di suonatori ambulanti, che con organi, organini, organetti, armoniche, e il diavolo che se li porti, non ci lasciano pace nè tregua.... Se è il caso di un provvedimento da parte di qualche autorità, lo si prenda.

***

Si cominciano a vedere e sentire gli effetti del vino nuovo. Domenica a sera, sbornie santissime, canti, schiamazzi, e scambio di cazzotti e legnate fra individui che erano in *cimbalis*.

Evviva l'allegria!... ma la gente che non s'ubbriaca e che si ritira ad ora conveniente, ha diritto di dormire i suoi sonni tranquilli. *Fabio.*

Spilimbergo al Re. Scrivono da Spilimbergo:

Non appena si seppe qui degli atti veramente turpi commessi venerdì sulla tomba del nostro Gran Re Vittorio dalla stupida e sconcia albagia dei pellegrini francesi, parecchi cittadini, interpreti dei sentimenti d'indignazione di tutta la popolazione, si radunarono fra loro, e spedirono a S. M. il Re Umberto, a Monza, il seguente telegramma:

« I cittadini di Spilimbergo, indignati delle sconcezze commesse dai pellegrini francesi, fanno voti per l'integrità della patria ».

La Ricchezza Mobile a Tolmezzo. La seguente circolare, della quale riceviamo copia, conferma quanto ebbe a scriverci il nostro corrispondente di Tolmezzo sui criteri che guidarono quel signor Agente nella revisione dei redditi:

« Alcuni contribuenti di questo Comune, riuniti in Assemblea, preoccupati del nuovo accertamento sui redditi di Ricchezza Mobile, tanto gravoso, deliberarono di promuovere un'agitazione legale, costituendo un comitato provvisorio nelle persone dei sottoscritti.

« I quali, ritenuta utile una riunione di tutti i contribuenti del Mandamento di Tolmezzo, invitano la S. V. ad intervenire all'Assemblea che si terrà il giorno di giovedì 8 corr. mese alle ore 10 ant. nella sala maggiore del Palazzo Municipale di Tolmezzo, onde avvisare al modo ed ai mezzi per scongiurare il grave peso che ci si vorrebbe imporre.

Tolmezzo, 2 ottobre 1891

Il comitato provvisorio

Spangaro avv. Gio. Batta — Linussio Dante — Pajetta Luigi — Tavoschi Vittorio — D'Este Carlo ».

Il nuovo Rettore del Collegio Nazionale di Cividale. Così ne parla il cronista del *Forumjulii*:

L'ho imparato una di queste sere a conoscere passeggiando secolui nel parco fronteggiante il più bell'edificio scolastico d'Italia. Il cav. prof. Zanci è un grecista ed un latinista di prima grandezza e bastano a ciò due suoi opuscoli di odi greche pubblicati, l'uno a Reggio di Calabria nel 1888 e l'altro a Udine nel 1890, e le premessevi latine epistole di cui, specie la prima, ha per me un sapore tutto ciceroniano ed il profumo di Virgilio. Avendo un delicato ufficio da compiere, ammirai in esso rettore il tatto educativo di un uomo che presiedette lunghi e lunghi anni alla famiglia scolastica, e che assisterà il nostro promettente Istituto. Ho detto famiglia, perchè il mio egregio interlocutore mostrò d'interessarsi indistintamente per tutti i membri della stessa, augurandosi pronta l'apertura della nuova sede del R. Museo ad istruttivo e geniale convegno dei professori, e proponendosi, con questi ultimi, di aprire nell'inverno imminente al Cividale, come già fece a Cosenza, una serie di pubbliche letture o conferenze, che abbiano per punto di partenza la nostra città ed il suo territorio.

L'annegato di Mortegliano. Jeri fu nuovamente sul luogo il pretore del II Mandamento coi medici D'Agostini e Rieppi.

Il cadavere fu riconosciuto per quello di Morelli Giuseppe, commesso dell'Assicurazione Adriatica presso l'Agenzia di Udine.

Era un uomo sulla sessantina, e da quanto si potè rilevare anche dalla sezione cadaverica, probabilmente il caso fu fortuito per caduta nel canale.

Mancava da Udine fino dal 30 settembre. Non avea in tasca che un taccuino affatto vuoto, ed una lettera.

43 lire rubate. Di giorno, dall'abitazione aperta di Lestuzzi Caterina in Cavazzo, vennero rubate lire 43 da un armadio aperto.

Ladri arrestati. Di notte, in Martignacco, da un armadio aperto della camera da letto di Nasi Regina, la pregiudicata Quarini Maria, che dormiva nella stessa camera, rubava un paio di orecchini d'oro ed una collana d'argento del valore di lire 21.50. La ladra fu arrestata.

— In Porpetto fu arrestata Zozzoli Lucia contadina del luogo, perchè condannata a giorni 70 di reclusione per furto.

— In Artegna fu arrestato Merluzzi Bernardino bracciante del luogo, siccome condannato a 1 giorni di reclusione per furto semplice.

— Fu arrestato in Martignacco Orapace Andrea, imputato di furto qualificato a danno del suo padrone Moratti Sebastiano, come venne riferito il 3 corrente.

Ferimento. Per gelosia di mestiere, i due facchini Corte Luigi e Zampari Domenico di Cividale, venuti a contesa fra loro, quest'ultimo con un colpo di bastone fu dal Corte ferito alla testa. La lesione è guaribile in dieci giorni.

Per offese ad una guardia. Fu arrestato in Cividale Tomba Carlo fu Antonio per offese e violenze contro una guardia municipale.

Orario ferroviario

Vedi in quarta pagina.

La pubblicità nel «Friuli».

Col primo ottobre corrente essendoci svincolati da ogni impegno, possiamo assumere qualunque genere di inserzioni sia per la terza, come per la quarta pagina *a prezzi di tutta convenienza.* Facilitazioni speciali accorderemo per gli avvisi di concorso degli onorevoli Municipi, come pure per l'inserzione continuata di avvisi industriali e commerciali.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

La risposta del Sindaco di Roma. Il nostro Sindaco ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello inviato domenica al Sindaco di Roma:

« Afferma grandezza patria nuovo plebiscito italiano affetti memoria Vittorio Emanuele II, sintesi unità nazionale e protesta offesa inconsulta. Ringrazio nome Roma codesta città nobile telegramma inviato ».

Il Sindaco *Caetani.*

Ispezione forestale. L'ispettore forestale sig. Coletti Erasmo è stato traslocato dalla nostra città a Bergamo, e ad occupare il suo posto verrà il friulano nob. Sebastiano D'Adda, ora ispettore a Sassari.

Il mese di ottobre. Predizioni di Mathieu de la Drôme:

Bel tempo dal 1. al 8. Brezze sul mare.

Bel periodo al novilunio che comincierà il 8 e finirà il 10. Tempo freddo e secco nel mezzogiorno. Mari calmi.

Periodo grave al primo quarto della luna che comincierà il 10 e finirà il 17. Vento, pioggia e neve, questa, naturalmente, al Nord. Cambiamenti bruschi di temperatura nella Francia orientale, Germania meridionale, Svizzera, Alta Italia. Piene di fiumi alla fine del periodo. Cattivo tempo sul mare del Nord, la Manica, l'Oceano, il Mediterraneo, l'Adriatico, l'Arcipelago ed il Mar Nero, specialmente dal 13 al 16. Oceano assai agitato al largo, tra il 5.o e 10.o grado di longitudine.

Tempo secco in Francia al plenilunio che comincierà il 17 e finirà il 24; variabile e freddo in tutto il Nord della Europa.

Venti variabili, forti il 19 e il 22 nella valle del Reno e sui Pirenei.

Bel periodo nel mezzogiorno d'Europa all'ultimo quarto, che comincierà il 24 e finirà il 1. novembre. Freddo ed umido sul litorale oceanico. Mari generalmente calmi, salvo il 27.

Mese cattivo, dal 10 al 17. Serie di belle giornate in tutti gli altri periodi. Stato sanitario soddisfacente. Navigazione difficile ed anche pericolosa dal 12 al 15 sul mare del Nord, l'Oceano, il Mediterraneo centrale ed occidentale. Mari interni agitati. Temperatura variabile nell'Alta Italia e sul litorale Adriatico; malessere nella valle del Danubio ed in Inghilterra. Tempo anormale in Ispagna ed Algeria verso la metà del mese. Mare frequentemente agitato sulle coste del Portogallo.

Il bel tempo. Oggi splende fulgidissimo il sole, e la temperatura è buona; felici coloro che possono godersi l'autunno in campagna!

Ora è pressochè terminata la vendemmia, e già i tini sono pieni di mosto; gli ultimi raccolti si stanno facendo, e fra un mese la campagna sarà del tutto spoglia.

Allora i villeggianti ritorneranno in città, ed alla vita monotona di questa nei mesi di novembre e dicembre, sottentreranno le veglie gentili ed allegre del carnevale.

E chi vivrà... ballerà!

Monete russe. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che ammette al corso legale le monete russe di cinque rubli, pari a 20 lire, chiamate *mezze imperiali.*

Per i macellai. A Cremona è stato fotografato un bue di razza reggiana, appartenente al macellaio Lanfranchi Antonio. Il bue in discorso è alto metri 1.97, dal vertice della testa, posta perpendicolarmente, arrivando sopra la base della coda misura metri 3. Il peso verificato dopo dieci ore di digiuno, fu di chilogrammi 1,230.

Sotto una vettura. L'altra mattina a Trieste, in piazza della Barriera vecchia, lo spazzino Simonetti, d'anni 40, da Castelnuovo (Friuli), abitante in via Molino a vento n. 50, fu travolto dal cavallo della carretta pubblica n. 52, guidato da Francesco Kovacich.

Fu vera fortuna se rimase illeso.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE
di mutuo soccorso ed istruzione
in Udine

L'articolo 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'articolo 14 lettera D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1891

Il Presidente
L. Rizzani.

Ferimento. In seguito ad una contesa per motivi non gravi, Crainz Giovanni feriva al collo Remigio Faldutti, e poi si dava alla fuga. Sembra che la ferita non sia grave.

Sfoghi d'amore. Un nostro *reporter* altrettanto volontario e gentile, quanto incompleto nelle sue relazioni, ci manda questa mattina la notizia che un tal Valentino (il cognome non è leggibile nella scrittura.... ostrogota dell'amico *reporter*), avrebbe tirato una pistolettata contro la sua bella. Il perchè, il quando, il dove, non ci sono noti, e nemmeno se la bella è rimasta ferita, o se il colpo andò a vuoto. Sappiamo solo che il troppo focoso amante venne assicurato alla giustizia.

Provideant consules. In piazza Vittorio Emanuele, e precisamente accanto al binario della tramvia, stanno appostate le pubbliche vetture, che però si spingono anche nello spazio occupato dalla tramvia, ed i cavalli lasciano cadere le loro orine nelle rotaje, che essendo in declivio verso via Cavour, le conducono per un lungo tratto della via stessa.

Notiamo l'inconveniente, perchè i signori del Municipio, provvedano sollecitamente affinchè tale indecenza non abbia a ripetersi.

Trasporto di calzoleria. Il signor Novello Pio, avverte il pubblico di avere col giorno 6 ottobre corrente, trasportato il proprio Negozio di calzoleria, da via Aquileia in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis).

La «Pastorizia del Veneto» contiene nel suo ultimo numero del 25 settembre, i seguenti scritti:

Cammuzzoni, «Proverbi illustrati» — Bigozzi, «Esperienze di concimazioni chimiche» — P., «A Venezia» — Di Prampero, (Direzione), «L'Esposizione di Brazzà» — A., «Il latifondo di Pozzuolo tepossero» — Mandruzzato, «I miei silò a Cagnola» — Bigozzi, «La viticoltura nel Distretto di Cividale» — «A Milano» — Ninni, «Un potente ausiliare contro la *diaspis pentagona*» — Dacomo, «Delle Casse rurali» — Gastaldo, «In campagna» — D. S., «Del sindacato agricolo di Montebelluna» — «I cavalli riformati del r. Esercito» — Donna Menica, «Per la conservazione delle uova» — «Esperienze ed apparecchi irroratori» — Nallino, «Del prof. Emilio Lämmle» — «Di qua e di là».

Gazzetta Letteraria *settimanale.* (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre). Sommario del N. 39 di sabato 26 settembre:

« I poeti bolognesi: Giosuè Carducci » di Augusto Lenzoni — « Ceppo! » di Sabatino Lauriti (cont. e fine). — « Vita nuova » di Luigi Alberto Villanis (sonetti). — « Due libri recenti sulla storia del teatro » di Adolfo Renier. — « Bibliografia: Romanzieri e romanzi del cinquecento e del seicento. » di Adolfo Albertazzi — « Un po' più di luce sull'Africa tenebrosa, » di Carlo Peters — « Nugae, primi versi, » di Oreste Nemi — « Gli amori » di Maria Giobbe — « Le confessioni di Enrico Heine, il libro di Lazzaro » di Casimiro Varese. — « Giuochi Scacchi. » — « Bollettino librario » delle novità scientifiche, letterarie e artistiche pubblicate nella settimana scorsa in Italia e all'estero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 10 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	753.2	752.6	753.6	754.8
Umido relat.	63	60	73	76
Stato di cielo	cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	2.4	—	—	—
Vento (direzione	—	E	E	—
Vento (vel. Kilom.	0	6	4	0
Term. centigr.	14.9	18.8	14.6	17.0

Temperatura (massima 19.4 / (minima 13.1

Temperatura minima all'aperto 11.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 5 ottobre 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente intorno levante. —

Cielo nuvoloso con qualche temporale.

I FATTI DI ROMA

ULTIMI ECHI

La città è rientrata nella sua calma. Continua l'affluenza al Pantheon.

Si calcolano a 50,000 le firme che si scrissero da venerdì sino ad oggi sui registri alla tomba di Vittorio Emanuele

Ieri si deposero altre corone sulla tomba.

* *

L'ambasciatore di Francia a Roma signor Billot, ha avuto l'incarico di ringraziare il governo italiano dei provvedimenti presi a tutela del palazzo Farnese e dei pellegrini francesi.

* *

I pellegrini Choucary e Gregoire, arrestati al Pantheon, furono espulsi e accompagnati al confine da un delegato di P. S. Invece il Dreyze è tuttora detenuto sempre a disposizione dell'autorità giudiziaria.

* *

Nella sala del Belvedere vi fu la riunione di chiusura del pellegrinaggio.

Brindarono Harmel, i suoi figli, l'abate Garnier ed altri.

I brindisi furono come sempre violenti contro l'Italia.

Si brindò anche ai fedeli soldati guardiani dell'ultimo asilo del Papa, a coloro che soffrirono gli atti di violenza di cui Roma fu teatro *(sic)*.

Iersera partirono i pellegrini diretti a Limoges, e domani partiranno gli altri.

* *

La presidenza dei Reduci di Roma, in obbedienza all'ordine del giorno votato dalla assemblea dell'altra sera alla Posta Vecchia, concerterà quanto prima le sue proposte per una legale e pacifica agitazione per l'abolizione della legge delle guarentigie e del primo articolo dello Statuto. Probabilmente pure il *Don Chisciotte* proporrà siano tenuti dei comizi in tutte le città d'Italia, e rivolgerà un appello alla stampa liberale.

UNA BATTAGLIA IN AFRICA

La morte di Debeb e la sua banda disfatta — Lettere di Makonnen

Notizie odierne da Massaua dicono che la mattina del 29 settembre Ras Mangascià e Ras Alula attaccarono Debeb presso Ambagime.

Debeb rimase ucciso e così pure rimasero uccisi molti suoi seguaci. I capi della sua banda furono dispersi.

Il dottor Traversi rimise al ministro degli affari esteri varie lettere consegnategli da ras Makonnen il 6 settembre, ed indirizzate ai Sovrani, al principe di Napoli, all'on. Rudinì e a vari altri personaggi italiani. Le lettere di Makonnen a Rudinì contengono vive espressioni di affetto ed amicizia verso l'Italia.

L'ON. BONGHI e l'Alsazia-Lorena

Il *Berliner Tagblatt* pubblica una lettera dell'onor. Bonghi, sul congresso per la pace, che si radunerà prossimamente a Roma.

L'autore si propone di smentire la supposizione che il Congresso inclinerà verso le tendenze politiche francesi.

Egli dichiara che personalmente ritiene che l'Alsazia-Lorena è la causa unica del continuo pericolo che minaccia la situazione europea, e che le due provincie dovrebbero essere costituite in Stato indipendente; però, s'affretta di assicurare che la questione dell'Alsazia-Lorena non sarà messa all'ordine del giorno del Congresso.

Desidera perciò di veder molti delegati tedeschi prendervi parte.

Vincenzo Vela

Un telegramma ci ha annunciato ieri la morte di Vincenzo Vela.

In Vela si è spento un grande artista ed un forte patriota.

Ticinese per nascita, era italiano d'animo e di opere, e dall'Italia ebbe il primo battesimo di quella gloria che si coronò col trionfo colossale del *Napoleone morente*, una delle più geniali riproduzioni della scoltura moderna.

Vela è morto nell'età di 69 anni. È morto baciato dalla gloria più pura, e la notizia che egli non è più susciterà vivo intenso rammarico dovunque l'arte ha cultori ed ammiratori.

Noi, oltre che l'artista, dobbiamo piangere il patriotta, il soldato che prese parte nel 1848 alla guerra per l'indipendenza italiana, e scrisse nella storia della sua vita una pagina eroica con la sua partecipazione all'assedio di Peschiera.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vittorio Emanuele in Olanda

Dispacci dall'Aia recano che il principe di Napoli ebbe entusiastiche accoglienze all'Aia, ad Amsterdam, a Harlem, a Leyda. La popolazione si affollava sul suo passaggio gridando: *Viva il Principe di Napoli! Viva l'Italia! Viva Savoia!*

L'Esposizione di Palermo

Il Comitato dell'Esposizione nominò il senatore Brioschi a presidente della Giuria, e decise che il termine utile pella presentazione degli oggetti sia il 20 corrente.

Nuova uniforme per le truppe

In questi giorni si sono fatti, presso la Scuola Militare di Roma, degli esperimenti riguardanti una nuova uniforme per le truppe.

La riforma più radicale che essa apporterà, se verrà adottata, sarà l'abolizione dello zaino e, in sua vece, l'adozione di una giubba zaino, senza maniche, da sovrapporsi alla giacca uniforme.

Il kepì sarebbe pure abolito, e sostituirebbe il povero vecchio pentolino, un beretto di forma piatta ed a cui si potrebbe togliere la visiera.

Un petardo a Trieste

Un portiere del palazzo del vescovado trovò ieri sotto il portone, un petardo con miccia accesa, collocatovi da mano ignota, e non si sa con quali intenzioni. Credesi che qualcuno abbia voluto fare una dimostrazione contro le prediche slovene nella chiesa vicina.

Il portiere spense la miccia.

Il petardo consisteva in una scatoletta cilindrica di latta ravvolta da filo di ferro. Conteneva duecento grammi di polvere con mina accesa.

MEMORIALE DEI PRIVATI

MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

Avviso.

Il giorno 19 ottobre corrente, ore 10 ant., nell'Ufficio Municipale di Pozzuolo avrà luogo il primo esperimento d'asta, per l'appalto della costruzione di un edificio scolastico, al prezzo di lire 18,000.—.

Per essere ammessi alla gara è necessario produrre il prescritto certificato di idoneità, ed effettuare il deposito di lire 800.— a garanzia dell'offerta, e di lire 450.— per le presunte spese d'asta, bolli, ecc.

In questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, sono ostensibili i relativi capitolati.

Pozzuolo, 1 ottobre 1891.

Il Sindaco
F. Bierti

BIBLIOTECA

Dopo la grammatica, *nozioni di letteratura, prof. O. Boni — Parma, L. Battei.*

Un trattatello di rettorica, che ripudiasse molte cose vecchie o inutili o erronee sopra tutto; che ringiovanisse la materia col trattarla senza pedanterie nè di sostanza nè di forma; che facesse luogo alla critica più spregiudicata e più illuminata de' nostri giorni; che intorno a certi punti di massima importanza, per esempio, la *proprietà* e la *purezza* e la *natura dello stile* non ripetesse le corbellerie che si son dette fino a ieri in tutti i trattati di rettorica, ma desse brevemente e pienamente le poche verità che i nuovi studi han sostituito alle molte fantasticherie d'una volta; un trattatello di rettorica come questo non si era ancora fatto. Diciamo trattatello a bella posta, perchè lavori di maggior conto ce ne sono e buoni, ma buoni pei maestri, non per gli alunni. Il libro del Boni è tutto per le scuole. Scritto con insolita e leggiadra spigliatezza di stile, chiaro, sobrio, riunisce in 140 pagine lo stillato di molti studi e di molte dottrine; non vi manca nulla di quanto può parere più strettamente necessario alla coltura dei giovani e risponde poi a puntino a ciò che domandano i programmi delle scuole secondarie di I. grado. Il trattato del Boni è, come le altre opere didattiche di questo scrittore, alle quali si coordina e serve in certo modo di complemento ispirato da un criterio acuto e felice della modernità, ossia del sentimento positivo degli studi, e farà nelle scuole del bene, cosa che i trattati di rettorica credo, senza far torto a nessuno, che non abbiano mai fatta.

Un libro utilissimo. — È questo: *Il Vero Rothschild o Modo di far denaro*, Trattato pratico degli affari - Guida alla fortuna, di Aldo Bini: un bel volume a sole L. due, edito dall' *Unione Editrice Libraria Italiana* Via Moneta, 1, Milano.

In questi anni di crisi commerciali ed industriali viene veramente a proposito un libro come *Il modo di far denaro*, che insegna in modo chiaro appoggiandosi sempre ai fatti, come formarsi una sostanza, evitare perdite, far buone speculazioni; dando inoltre i consigli di Rothschild, Barnum ed altri miliardari e milionari che qui espongono i principii che li aiutarono a conquistare la ricchezza.

Il volume è scritto in modo scorrevole, ed è ricco di fatti interessanti; quindi mentre è un *Vademecum* indispensabile ad uomini d'affari, commercianti, possidenti, industriali, impiegati ed a tutti quelli che vogliono far denaro, riesce una lettura gradevole ed istruttiva anche per chi non si occupa specialmente di affari.

Siamo certi di avere i ringraziamenti dei nostri lettori, raccomandando loro l'acquisto di questo libro, che può chiamarsi a ragione *Guida alla fortuna*.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Granoturco v. all'ett.	da L.	12.— a 13.50
Idem nuovo „	da „	—.— a —.—
Gialloncino „	da „	14.50 a 15.00
Frumento „	da „	19.— a 20.15
Giallone „	da „	13.75 a 14.—
Semi Giallone „	da „	13.60 a 13.70
Segale „	da „	15.50 a —.—
Lupini „	da „	8.70 a 9.00
Castagne „	da „	0.10 a 0.15
Orzo brillato „	da „	29.— a 29.50

Frutta

Pera al Kg.	da L.	0.10 a 0.45
Nespole „	da „	0.12 a 0.14
Persici „	da „	0.18 a 0.30
Noci „	da „	0.25 a 0.—
Pomi „	da „	0.07 a 0.12
Mele codogne „	da „	0.— a 0.—
Uva nostrana „	da „	0.37 a 0.41
Idem americana „	da „	0.16 a 0.22
Fichi „	da „	0.07 a 0.13

Erbaggi

Patate al Kg.	da „	0.06 a 0.07
Tegoline „	da „	0.10 a 0.13
Pomidoro „	da „	0.10 a 0.13
Peperoni „	da „	0.22 a 0.25
Fagiuoli freschi „	da „	0.14 a 0.18

Foraggi e combustibili

Carbone I qual. al quint.	da L.	7.— a 7.50
Carbone II „ „	da „	5.80 a 6.15
Fieno I.a qual. „	da „	4.40 a 4.70
Fieno II.a „ „	da „	3.40 a 3.80
Fieno III.a „ „	da „	2.70 a 2.60
Legna tagliate „	da „	2.30 a 2.45
Legna in stanga „	da „	2.15 a 2.25
Erba Spagna „	da „	5.00 a 5.50
Paglia da lettiera „	da „	3.— a 3.10

Pollame

Polli al Kg.	da L.	1.10 a 1.15
Galline „	da „	1.— a 1.10
Oche vive „	da „	0.70 a 0.85
Oche morte „	da „	0.— a 0.—
Capponi „	da „	0.— a 0.—
Anitre „	da „	1.— a 1.10
Polli d'India fem. „	da „	0.95 a 1.—
(Maschi) „	da „	0.90 a 0.95

Burro, formaggio e uova

Burro dal piano al Kg.	da L.	1.70 a 1.80
Burro dal monte „	da „	1.90 a 1.95
Formaggio del piano „	da „	0.— a 0.—
Formaggio del monte „	da „	0.— a 0.—
Uova al 100	da L.	7.— a 7.25

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	92.35
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—

Cambi	sconto	a vista	a	da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.20	125.50
Francia	3	101/55	101/75	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 ½	25.52	25.57	25.58	25.58
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	210/50	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		219/75	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 %.

Borse

TORINO 5		
Rend. c.	92	20.—
Rend. fine	92	45.—
Az. F. Med.	469	—.—
» » Mer.	628	—.—
Cred. Mob.	677	—.—
Banca Naz.	1800	—.—
» Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	74	—.—
Banca Tiber.	88	—.—
Comp. Fond.	5	—.—
Cassa sovv.	41	—.—
C. v. s. Fran.	101	85.—
» 3 m. s. Lond.	25	58.—
Ban. Torino	828	—.—
GENOVA 5		
Rend. 5 0/0	92	40.—
A. Ban. Naz.	1805	—.—
Cred. M. ital.	877	—.—
Ferr. Merid.	629	—.—
» Medit.	469	—.—
Navig. Gen.	298	—.—
Banca Gen.	290	—.—
Raffin. Zucc.	278	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	90.—
» » Lond.	25	77.—
» » » Germ.	128	70.—
ROMA 5		
R. I. 5 0/0 c.	92	87 1/2
» per fin.	92	97 1/2
R. Ital. 3 0/0	57	75.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	291	—.—
Cred. Mob.	376	—.—
A. Ferr. Mer.	—	—.—
A. S. A. Pia	1012	—.—
A. S. Immob.	195	—.—
Parigi a 3 m.	101	0/5—
Londra »	25	56/—
BERLINO 5		
Mobil.	155	40.—
Austriache	124	70.—
Lombarde	46	40.
Rend. Ital.	89	90—
LONDRA 5		
Ingles.	94	11/16
Italiano	89	3/8
MILANO 5		
Rend. c.	92	22.—

Rend. fine	92	42/—
Mediterr.	468	—.—
Banca Gen.	295	—.—
Lanif. Ross.	970	—.—
Cot. Cantoni	828	—.—
Navig. Gen.	284	—.—
Raf. Zucch.	375	—.—
Sovvenzioni	42	—.—
Soc. Veneta	89	—.—
Obbl. Merid.	500	—.—
» nuove 3 0/0	275	50—
Fran. a vista	101	80.—
Lond. a 3 m.	25	56.—
Berl. a vista	128	30.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	25	80.— / 35.—
FIRENZE 5		
Rend. Ital.	92	12 1/2
Camb. Lond.	25	56 1/2
» Francia	101	73 1/2
A. Ferr. Mer.	628	—.—
» Mobiliare	378	—.—
VIENNA 5		
Mob.	284	25.—
Lombardo	106	87.—
Austriache	235	25.—
Banca Naz.	1012	—.—
Napol. d'oro	9	37.—
C. su Parigi	46	32.—
C. su Londra	116	85.—
Rend. Aust.	90	90.—
Zecch. Imp.		—.—
PARIGI 3		
Rend.	95	12.—
Rend. 3 0/0	96	10—
Rend. F. 3 0/0	108	10.—
Rend. ital. 0/0	90	65.—
C. su Londra	25	28/—
Cons. inglese	91	11/16
Obb. ferr. it.	314	75/—
Camb. ital.	181	—/—
Rend. turca	17	95/8
Ban. di Parigi	793	—.—
Ferr. tunis	500	—.—
Prestito egiz.	491	87—
Pres. spag. est	71	57/16
Ban. di scon.	448	—.—
» ottomana	568	48.—
Cred. fond.	1257	—.—
Az. Suez	2915	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1

Rendita Italiana 92.22 sera 92.15
Napoleoni d'oro 20.35

VIENNA 1

Rendita austriaca (carta) 91.15
id. id. (arg.) 90.90
id. id. (oro) 109.25
Londra 11.68 Nap. 9.28/—

PARIGI 1

Chiusura della sera Ital. 90.65
Marchi 126.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.60 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.15 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.53 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.46 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.16 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.30 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 6.30 p.	7.32 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco